



COMUNICATO STAMPA

DRAGHI: COMMERCIALISTI: SUL FISCO APPROCCIO GIUSTO

Miani: “Bene il coinvolgimento degli esperti. Semplificazioni, frazionamento del terzo scaglione Irpef, equità tra lavoratori dipendenti e autonomi le nostre proposte”

Roma 17 febbraio 2021 – “Come professionisti impegnati quotidianamente nel dare attuazione a un fisco sempre più **farraginoso e complesso**, i Commercialisti italiani non possono che apprezzare le parole che il Presidente del Consiglio dei ministri, **Mario Draghi**, ha pronunciato oggi al Senato, nel contesto delle sue dichiarazioni programmatiche a proposito della necessità di un intervento complessivo di riforma dell'intero sistema fiscale”. E' quanto dichiara il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Massimo Miani**.

“La parte dell'intervento dedicato alla riforma del fisco – commenta Miani - è **giusta e condivisibile**. A partire dal metodo che il Presidente Draghi ha individuato per mettere mano all'intervento riformatore, da affidare ad una **Commissione di esperti in materia fiscale** con il compito di ridisegnare il nostro sistema tributario, dopo aver sentito la politica e le parti sociali, come fatto in occasione della Riforma degli anni Settanta. Condividiamo anche l'approccio di carattere più complessivo e sistematico – che richiede tempo e competenza – per superare gli **interventi parziali** dettati dall'urgenza del momento che hanno caratterizzato la legislazione fiscale degli ultimi anni. Ci auguriamo possa essere l'avvio di una **stagione nuova**, che coinvolga, come chiediamo da tempo, le parti interessate alla riforma, **e noi Commercialisti in primis**, già nella fase iniziale della sua elaborazione, chiamando i nostri rappresentanti nella Commissione di esperti. Noi siamo pronti a fornire il nostro **contributo di idee**”.

“L'attuale impianto del nostro sistema fiscale – aggiunge Miani – risale a cinquant'anni fa. In questi decenni abbiamo assistito ad una proliferazione di modifiche e integrazioni normative che lo hanno reso inevitabilmente **caotico** per gli operatori come per i cittadini. Serve **semplificare** e serve una **riforma organica e di lungo periodo**”.

“In questi mesi – spiega Miani – i commercialisti hanno predisposto una propria **proposta di riforma** dell'Irpef elaborata da una commissione di esperti i cui lavori sono stati coordinati dal prof. **Carlo Cottarelli**. Noi crediamo che l'attuale **sistema progressivo** per scaglioni di reddito ponga diverse criticità, tra cui quella del salto di **ben 11 punti percentuali** dell'aliquota marginale tra il secondo e il terzo scaglione, al superamento dei 28 mila euro. Proponiamo il **frazionamento in due** dell'attuale **terzo scaglione**: il primo, da 28 mila euro a 40 mila euro, con un'aliquota marginale del 32 per cento; il secondo, da 40 mila euro a 55 mila euro, con un'aliquota marginale del 38 per cento. Un sistema che ridarebbe fiato alla **classe media** che attualmente è quella che, in proporzione, è più penalizzata e che andrebbe nella direzione, auspicata da Draghi, della graduale riduzione del carico fiscale».

Altri cardini della proposta dei commercialisti, ricorda Miani, sono “la **sostituzione dell'Irap** con un'addizionale alle imposte sui redditi a carico degli stessi soggetti passivi del tributo regionale e l'**equiparazione** della pressione fiscale tra **lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti**, con l'obiettivo di giungere ad un sistema più semplice ed equo che, a parità di reddito, dia parità di pressione fiscale. Adesso il sistema di deduzioni e detrazioni differenziate a seconda della categoria di reddito prodotta crea invece squilibri aggravati dalle solite complicazioni burocratiche e procedurali”. “Non meno importante – prosegue Miani – è il **pacchetto di proposte** che il Consiglio nazionale ha predisposto per la **semplificazione degli adempimenti** e la **razionalizzazione normativa**”.